



www.solideogloria.eu

Concerto in ricordo della Famiglia Carlo Magnani



Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Giovedì 15 giugno 2017, ore 21
Reggio Emilia

Chiesa di Sant'Agostino
Piazza Pignedoli

Alessandro Bianchi
organo

Si ringraziano
Don Guido Mortari
Prof.ssa Fabrizia Magnani
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Il programma

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 31 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)

Fantasia e fuga in la minore BWV 904

Girolamo Frescobaldi

(Ferrara, 13 settembre 1583 – Roma, 1° marzo 1643)

Toccata IV “da sonarsi alla Levatione”
(dal II Libro)

Pedro de Araujo

(? – ?, 1684)

Batalha de VI Tom

Johann Pachelbel

(Norimberga, 1 settembre 1653 – Norimberga, 3 marzo 1706)

Ciaccona in re minore

Johann Sebastian Bach

Preludio al Corale “Erbarm dich mein, o Herr Gott”
BWV 721

Concerto in re maggiore
da Antonio Vivaldi
(Venezia, 4 marzo 1678 – Vienna, 28 luglio 1741)
Allegro, Larghetto, Allegro

Preludio al Corale
“Wer nur den lieben Gott last walten” BWV 691

Marian Sawa
(Krasnystaw 12 gennaio, 1937 – Varsavia, 27 aprile 2005)
Fuga – Bolero

Andreas Willscher
(Amburgo, 4 novembre 1955)
Sonatina n. 5
“dedicata a Alessandro Bianchi e agli organi storici italiani”
Tango da chiesa – Teatime – Toccata

Johann Sebastian Bach
Fantasia cromatica e fuga in re minore BWV 903

L'interprete

Alessandro Bianchi diventa organista in chiesa a dodici anni ed è oggi uno dei più attivi e affermati concertisti italiani sulla scena internazionale. Nato a Como, si è diplomato in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio di Piacenza sotto la guida di Luigi Toja frequentando Masterclasses con Arturo Sacchetti e Nicholas Danby. È fondatore e Direttore Artistico dell'Associazione Musicale "Amici dell'organo di Cantù" e organista della Basilica di S. Paolo a Cantù'.

Ha tenuto oltre duemila concerti, presentandosi sempre come solista e partecipando a innumerevoli Festivals Organistici Internazionali nelle più grandi e importanti Cattedrali e Sale da Concerto in oltre 40 paesi nei cinque continenti. Tra le sedi più significative dove Alessandro si è esibito, si segnalano: Notre Dame-Parigi, Westminster Abbey, Westminster Cathedral e St. Paul's Cathedral Londra, Hong Kong Cultural Center, Sala Della Filarmonica di San Pietroburgo, le Cattedrali di Colonia, Amburgo, Zurigo, San Gallo, Avignone, Bruges, Varsavia, Siviglia, Palma de Mallorca, Copenhagen, Gerusalemme, St. Andrew's Cathedral Sydney, St. Patrick's Cathedral- New York, "Groote Kerk"- Città del Capo, Salisburgo, Berlino, Oxford, Cambridge, Budapest, Praga, Madrid, Dublino, Stoccolma, Helsinki, Rejkjavik, Chicago, Dallas, Washington, San Francisco, Buenos Aires, San Paolo del Brasile, Montevideo, Melbourne, Bangkok, Singapore. Ha eseguito in prima assoluta diverse opere per organo a lui dedicate da compositori italiani e stranieri e pubblicato articoli di carattere organologico. Ha tenuto seminari e conferenze sulla musica italiana in Italia, Germania, Inghilterra, Spagna, Repubblica Ceca, Singapore, USA e Messico ed è stato membro di giuria in concorsi organistici e corali. Ha al suo attivo registrazioni radiofoniche, televisive e discografiche in Europa, USA, Brasile ed è organista della chiesa Anglicana di Lugano. Nel 2014, la Città di Cantù' gli ha conferito il riconoscimento di Cittadino Benemerito per meriti artistici e culturali.

Lo strumento

Organo “Adeodato Bossi-Urbani 1884” Chiesa parrocchiale di S. Agostino (RE)

Organo collocato in un vano ricavato entro la muratura, ubicato sulla cantoria in legno dipinto a tempera, *in Cornu Evangelii*.

Facciata in stagno di 39 canne, labbro superiore a “mitria” dal Si-1 (non suonante) del Principale 8, disposta a cuspide; le canne suonanti sono 12, corrispondenti alla prima ottava cromatica del Principale 8', dal Do1.

Tastiera di 56 note, ricoperta in osso per i tasti diatonici e in ebano per i cromatici, da Do1 a Sol5, divisione fra Bassi e Soprani ai tasti Si2-Do3. Pedaliera diritta di 27 note, da Do1 a Re3, 12 note reali.

Consolle a finestra, registrazione a manette ad incastro disposte su due colonne a destra della tastiera, cartellini a stampa:

Voce Puerile S. 8' (Cornamusa “en Chamade”)

Principale B. 16' (da Do2)

Pneumarpa nei Sop. 8'

Cornetta Soprani

Flauto in VIII° S.

Fagotto B. 8'

Clarone B. 4'

Tromba S. 8'

Clarino S. 16'

Flauto Traversiere S. 8'

Viola B. 4'

Ottavino S.

Voce Umana S.

Tremolo

Terza Mano

Principale S. 16' S.

Principale B. 8'

Principale 8' S.

Ottava B.

Ottava S.

Decimaquinta

Decimanona

Vigesimaseconda

Vigesimasesta

Vigesimanona

Ripieno (3 file nei Bassi, una fila Sop.)

Contrabbassi e Ottave 16'

Timballi 6'

Accessori:

Ripieno, Combinazione libera “alla lombarda”, Campanelli (pomello in alto a destra della tastiera), Unione Tasto Pedale e Rollante (pedaletti sopra alla pedaliera).

Trasmissione integralmente meccanica, somiere maestro “a vento”; somieri parziali per Timballi, canne in legno della seconda ottava del principale 16’, Contrabbassi e Ottave, Rollante.

Canne: in stagno per Principale 16’ e Principale 8’, Voce Umana, Viola B, Ottavino S., Fagotto e Tromba, Clarone B., Flauto Traversiere S. Inlega di stagno e piombo le restanti interne.

Canne in legno di abete con bocche e anime in noce per Contrabbassi e Ottave, Rollante, Timballi e Principale 16’ (seconda ottava nei Bassi).

Manticeria: è composta da un mantice principale a cuneo e un mantice leva scosse a cuneo, azionabili manualmente tramite l’Eolo Motore (manovella collegata ad un albero a gomito, che aziona diverse pompe di caricamento), oppure tramite elettroventilatore.

Gli organari Pierpaolo e Federico Bigi

Chiesa di Sant'Agostino (già Sant'Apollinare)

VICENDE DELLA CHIESA – SCHEMA CRONOLOGICO

714 - Anno in cui alcuni storici pongono la fondazione dell'antica chiesa di S. Apollinare.

1183, 13 agosto - È nominata espressamente in una bolla del Pontefice Lucio III.

1240 - È distrutta da Re Enzo, figlio di Federico II, durante le contese fra Guelfi e Ghibellini.

1268, 4 agosto - Il luogo della primitiva chiesa è ceduto dai canonici di S. Prospero in Castello, che ne erano i proprietari, ai frati Eremitani di S. Agostino (ratifica del 9 giugno 1272), che poco dopo iniziano la costruzione del nuovo tempio in stile « lombardo » e vicino ad esso il loro monastero.

Da allora si andò perdendo l'antico titolo subentrando quello di S. Agostino.

1423 - La chiesa duecentesca è danneggiata (pare gravemente) da un incendio.

1434 - Terminati i lavori di restauro (o ricostruzione), viene nuovamente consacrata.

1452, 30 agosto - Il Comune di Reggio delibera di far costruire la torre di S. Agostino. L'appalto per l'esecuzione dell'opera (di cui già esisteva un progetto) è aggiudicato (17 settembre) all'architetto reggiano Antonio Casotti (Reggio E., 1414-1490).

1482 e '84 - I frati di S. Agostino chiedono alla Comunità di far demolire il campanile che si è venuto notevolmente inclinando e minaccia di crollare.

1491 - Anche l'abside della chiesa è pericolante.

1492 - Probabile anno di demolizione del campanile.

1493 - Inizio della ricostruzione del suddetto sulla falsariga del precedente ma con qualche innovazione (eliminazione delle

bifore; quelle grandi della cella campanaria sono sostituite da finestroni a tutto sesto).

1495, 17 ottobre - Una apposita commissione designata dagli Anziani della Comunità autorizza l'arretramento di tre braccia dell'abside che si deve perciò ritenere in questi tempi già demolita e in via di riedificazione (probabilmente su progetto dell'Abate e Vescovo Filippo Zoboli, il cui stemma con il leone rampante è scolpito in una formella in arenaria ancor oggi inserita nell'abside medesima).

1652 - La chiesa, minacciante rovina, viene restaurata e in parte ricostruite su disegno (1646) dell'architetto Gaspare Vigarani (Reggio E., 1588 - Modena, 1663); l'esecuzione si deve al capomastro reggiano Girolamo Beltrami (Reggio E., op. 1652-72).

1666 - Sono terminati i lavori all'interno dell'edificio.

1746 - Viene rifatta la facciata su disegno (1740) dell'architetto Alfonso Torreggiani (Bologna, 1676-1764); esecuzione del reggiano G.B. Cattani.

1860 - È sconosciuta, adibita a caserma, poi a magazzino demaniale.

1891 - Riconsacrazione, dopo tre anni di restauri.

ESTERNO

Sono riconoscibili sul fianco sinistro della chiesa e nell'abside i segni delle varie ristrutturazioni.

Sulla facciata (disegno del Torreggiani, 1746), entro nicchie, due statue in terracotta raffiguranti S. Nicola da Tolentino e S. Guglielmo di Antonio Schiassi (Bologna, 1712 c. - 1777).

INTERNO

SOPRA LA PORTA DI INGRESSO

Affresco: *il Redentore che appare a S. Agostino* di Sebastiano Vercellesi (Reggio E., 1603-1657).

LUNGO LA NAVATA

Dieci statue in stucco raffiguranti i Ss. Chiara, Guglielmo, Gabriele, Sforza, Forsenio, Lodoco, Gelasio, Antonino, Bonaventura, Fulgenzio e Giovanni, eseguite fra il 1672 e il 1674 da ignoto artista svizzero.

AGLI ALTARI

Ancone di stuccatori reggiani (metà XVII secolo o poco oltre).

CAPPELLE DI DESTRA

1a) Tela: *Martirio di S. Lorenzo* di Pietro Desani (Bologna, 1595 - Reggio E., 1657). Proviene dalla chiesa di S. Lorenzo.

2a) Tela: *Conversione di S. Agostino* (1891-1897) di Giuseppe Ugolini (Reggio E., 1826-1897).

3a) Tela: *Adorazione dei pastori* di Carlo Bononi (Ferrara, 1569-1632).

4a) Tela: *Martirio di S. Andrea* di Giovanni Boulanger (Troyes, 1606 - Modena, 1660), pittore di corte di Francesco I; questo altare fu costruito nel 1653.

BRACCIO DESTRO DEL TRANSETTO

Tela: *S. Agostino* (1666) di Girolamo Massarini (Reggio E., 1626-1700).

CAPPELLA DELLA MADONNA DI LOURDES

Statua in terracotta: *San Giobbe* di Tommaso Angelo Montavoci (Reggio E., 1814-1880).

PRESBITERIO

Altare maggiore (1796), di artigianato parmense.

Organo (1795) del ferrarese G. Cavalletti.

Gruppo statuario in stucco (sull'arcone): *Due angeli che reggono un cartiglio*, scuola di Paolo Emilio Besenzi. Statue in stucco (nei

pennacchi della cupola): i quattro *Dottori della Chiesa* (1653 c.) di Paolo Emilio Besenzi (Reggio E., 1608-1656).

CORO

Tela: *La Purificazione di Maria* (1749-50) di Pietro Rotari (Verona 1707 - Pietroburgo 1762); proviene dalla soppressa chiesa del Gonfalone.

Affresco: *La Madonna della Cintura con i Ss. Agostino e Apollinare*. Si trova sotto la tela del Rotari. Le figure della Madonna con il Bambino sono riferibili alla seconda metà del XV secolo, mentre gli angeli e i due vescovi sono chiaramente aggiunte più tardi (XVII secolo, prima metà).

Coro ligneo (1781) di Giovanni Benassi proviene dalla chiesa di S. Giorgio dove era stato trasportato dalla soppressa chiesa delle Grazie.

BRACCIO SINISTRO DEL TRANSETTO

Tela: *Sant'Apollinare* (1660) di Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino (Cento 1591 - Bologna 1666).

CAPPELLE DI SINISTRA

4a) Statua in cartapesta: *La Madonna della Cintura* (fine XVIII secolo) con coeva anconetta in legno e stucco.

3a) Tela: *La Madonna di Loreto con i Ss. Francesco, Bartolomeo, Giovanni Evangelista e Sebastiano* (1623-24) di Carlo Bononi (Ferrara, 1569-1632).

2a) Tela: *La Madonna della Ghiara* di Jacopo Negretti d. Palma il Giovane (Venezia 1544-1628).

Fra la prima e la seconda cappella, sopra il vano del fonte battesimale, è visibile, nell'intercapedine della doppia muratura, parte di una ancona cinquecentesca, bianca con particolari dorati.

la) Tela: *S. Tommaso di Villanova e S. Pietro in vincoli* e (sopra quadro) *Una santa in adorazione del Crocifisso*, entrambe opere di Orazio Talamì (Reggio E., 1625-1705).

Alla parete di ingresso un affresco strappato: *La Madonna con il Bambino*, di ignoto emiliano, metà del XIV secolo. Staccato nel 1960 dal vano della scaletta che conduce alla cantoria di sinistra.

CORRIDOIO CHE IMMETTE ALLA SAGRESTIA

Quattro lapidi sepolcrali marmoree con stemmi, datate 1505.

ATRIO DELLA SAGRESTIA

Tela: *l'Annunciazione* di ignoto pittore del XIX secolo (tradizionalmente attribuita a tale Cugini di Cremona).

Tela: *S. Nicola da Tolentino* (1592) con relativa predella, di Parigi Coppelletti (Reggio E., op. fine XVI sec.).

SAGRESTIA

Tela: *Il Crocifisso* del XVII secolo (seconda metà).

Tela: *Incoronazione della Madonna e santi* attribuita a Girolamo Massarini (Reggio E., 1626-1700).

Complesso di armadi di sagrestia a rivestimento delle pareti (XVIII secolo).

Tela: *Madonna con il Bambino e tre santi*, d'ignoto reggiano del XVIII secolo.

IN CANONICA

Tela: *La comunione di S. Girolamo* (ignoto reggiano, fine XVIII - inizio XIX secolo).

Tela: *Tobia e l'Angelo*, di ignoto emiliano del XVIII secolo. Tela: *S. Antonio da Padova con il Bambino*, d'ignoto artista del XVIII secolo (già erroneamente attribuito a Fra Stefano da Carpi).

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica* di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)



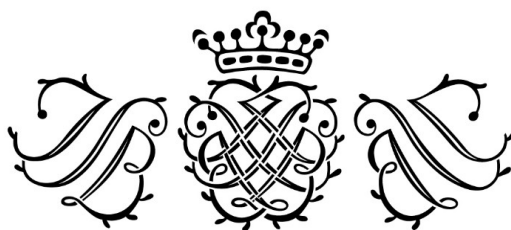
Il monogramma di J. S. Bach

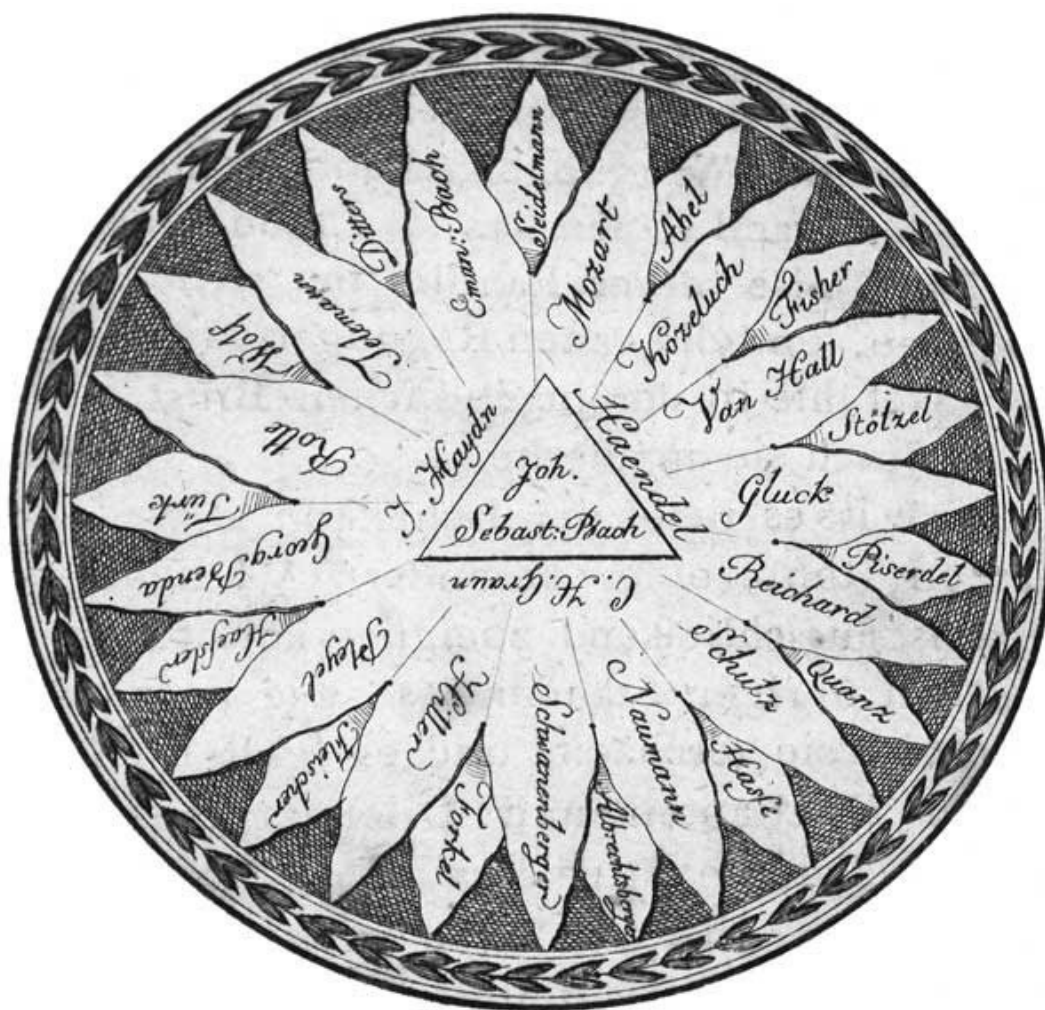
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta
di *lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)
Die Sonne der Komponisten
Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
 Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Venerdì 23 giugno 2017, ore 19.30
Reggio Emilia

Battistero

Piazza Prampolini

Sara Gianfelici *chitarra*
Giorgio Revelli *organo*

Musiche di

**G. Frescobaldi, G. B. Martini,
F. J. De Larrañaga, J. K. Mertz,
L. Boccherini**

*Seguirà la tradizionale
tortellata sotto le stelle
nel cortile del vescovado*

***Prenotazione obbligatoria
allo 0522 454829***

Sponsor

BPER:
Banca

150

Da 150 anni.
Vicina.
Oltre le attese.

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO